

Glossario dei termini arabo-islamici

Guida di lettura al responso: Vendere manga e libri fantasy nel fiqh ḥanafī

Questo piccolo glossario raccoglie e spiega, con misura e fedeltà alla tradizione ortodossa, i termini arabo-islamici incontrati nel responso pubblicato al Santuario del Sapere. È pensato come compagno di lettura: ti puoi tenere aperto l'articolo su una schermata e questo file sull'altra, per fissare via via ciò che incontri e portartelo dietro. Le trascrizioni seguono lo standard scientifico con diacritici; la scrittura araba è riportata dove aggiunge chiarezza.

SEZIONE UNO

Formule di benedizione

Bismillāh ar-Raḥmān ar-Raḥīm بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ .

Formula d'apertura per eccellenza: *Nel nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso*. Con essa si apre ogni sūrah del Qur'ān (tranne la nona) e ogni atto importante del credente. Segna l'inizio come consacrazione, chiedendo che ciò che segue sia messo sotto lo sguardo di Allah.

(ṣallā Allāhu ‘alayhi wa sallam) صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ .

Formula di benedizione sul Profeta Muḥammad: *Allah lo benedica e gli conceda la pace*. Si pronuncia e si scrive ogni volta che si menziona il Profeta, come atto d'amore e obbedienza a un comando coranico esplicito (Sūrah al-Aḥzāb, āyah 56). Non si abbrevia mai con “saw” o “pbuh”: la piena formulazione è parte del rispetto.

radiallahu anhu / anha / anhumā / anhum رَضِيَ اللَّهُ عَنْهُ / عَنْهَا / عَنْهُمَا / عَنْهُمْ .

Formula riservata ai Compagni del Profeta ﷺ: *Allah sia soddisfatto di lui / di lei / di entrambi / di loro*. Si accompagna sempre al nome di un ṣaḥābī, uomo o donna. Esprime insieme rispetto e riconoscimento del rango spirituale dei Compagni.

raḥimahullāh رَحِمَهُ اللَّهُ .

Formula riservata agli studiosi defunti e ai pii credenti: *Allah abbia misericordia di lui*. È il segno con cui la tradizione onora chi ci ha lasciato un'eredità di sapere e di adab.

subḥānahu wa Ta‘ālā (سُبْحَانَهُ وَتَعَالَى) .

Sia Egli glorificato ed elevato: formula che accompagna il nome di Allah per riaffermare la Sua trascendenza assoluta rispetto a ogni imperfezione o somiglianza con la creazione.

SEZIONE DUE

Teologia e appartenenza dottrinale

Ahl as-Sunnah wa al-Jamā'ah أَهْلُ السُّنَّةِ وَالْجَمَاعَةِ

La gente della Sunnah e della comunità: la corrente maggioritaria e ortodossa dell'Islam sunnita, che segue il Qur'ān, la Sunnah del Profeta ﷺ, la comprensione dei Compagni e il consenso della comunità dei sapienti. È la cornice dentro cui si muove tutta la nostra tradizione a Madrassat an-Noor.

'aqīdah عَقِيدَة

La fede nel senso dottrinale: l'insieme delle credenze essenziali del musulmano su Allah, sui Suoi Profeti, sui Libri, sugli Angeli, sull'Aldilà, sul Destino. È il fondamento su cui poggia tutto il resto.

Ash'arī أَشْعَرِيّ

Scuola teologica sunnita fondata sull'insegnamento dell'Imām Abū l-Ḥasan al-Ash'arī (m. 324 H). Una delle due grandi scuole di 'aqīdah dell'ortodossia sunnita, dedicata a spiegare la fede con equilibrio fra Rivelazione e ragione.

Māturīdī مَاتُرِيدِيّ

Scuola teologica sunnita fondata sull'insegnamento dell'Imām Abū Manṣūr al-Māturīdī (m. 333 H). Storicamente diffusa insieme al madhhab ḥanafī. Insieme alla scuola ash'arī costituisce la 'aqīdah della Ahl as-Sunnah wa al-Jamā'ah.

madhhab · madhāhib (pl.) مَذْهَب · مَذَاهِب

Le grandi scuole giuridiche dell'Islam sunnita. Nell'ortodossia sono quattro: ḥanafī, mālikī, shāfi'ī, ḥanbalī. Ognuna sviluppa un metodo coerente per derivare le norme dalle fonti. Seguirne una è la via storica per accedere al sapere giuridico islamico in modo strutturato e non improvvisato.

Ḥanafī حَنْفِيّ

Il madhhab che risale all'Imām Abū Ḥanīfah (m. 150 H). È la scuola giuridica più diffusa storicamente in Turchia, Balcani, Asia centrale, subcontinente indiano. È il madhhab operativo di Madrassat an-Noor per il fiqh applicato.

Mālikī مَالِكِيّ

Il madhhab che risale all'Imām Mālik ibn Anas (m. 179 H). Storicamente diffuso in Nord Africa e Africa Occidentale. Nel responso è citato per una nota tecnica sull'uso più ampio, in quella scuola, del principio di *sadd al-dharā'i'*.

Sunnah سُنَّة

Il modello del Profeta Muḥammad ﷺ: le sue parole, i suoi atti, le sue approvazioni tacite. Insieme al Qur'ān costituisce la seconda fonte fondamentale della legge islamica e della vita spirituale del credente.

SEZIONE TRE

Fiqh e categorie giuridiche

fiqh فقه .

Letteralmente *comprensione profonda*. Indica la giurisprudenza islamica: lo studio delle norme pratiche derivate dalle fonti. Non è un elenco di regole, ma un metodo di ragionamento che accompagna il credente nelle scelte concrete della vita.

uṣūl al-fiqh أصول الفقه .

I *fondamenti della giurisprudenza*: la meta-disciplina che studia come si estraggono le norme dalle fonti (Qur'ān, Sunnah, ijma', qiyās). Il livello metodologico su cui poggia ogni fiqh serio.

fatwā فتوى .

Il *parere giuridico* emesso da un'autorità qualificata (muftī) in risposta a una questione specifica. Non è una sentenza vincolante di tribunale, ma un orientamento fondato sulle fonti. Il responso del Santuario si presenta come *orientamento ragionato*, non come fatwā ufficiale.

muftī مفت .

Il *giurista qualificato* abilitato a emettere fatāwā. Il muftī non improvvisa: raggiunge questo grado dopo lunghi anni di studio metodico all'interno di una scuola giuridica riconosciuta.

ḥarām حرام .

Proibito in modo categorico. Un atto la cui esecuzione è oggetto di peccato e la cui astensione è ricompensata. È una delle cinque categorie del giudizio giuridico islamico.

ḥalāl حلال .

Lecito, permesso. Ciò che si può fare senza incorrere in peccato. La categoria giuridicamente neutra a cui appartiene la grande maggioranza delle azioni della vita.

makrūh مكروه .

Sconsigliato. Categoria intermedia fra il lecito e il proibito: un atto la cui astensione è preferibile ma la cui esecuzione non porta peccato pieno. Nella scuola ḥanafī si distingue ulteriormente fra makrūh taḥrīmī (più vicino al proibito) e makrūh tanzīhī (semplicemente sconsigliato).

mu'āmalāt معاملات .

Le *transazioni*: il grande capitolo del fiqh dedicato ai rapporti tra persone (compravendita, contratti, matrimonio, prestito, eredità). Si distingue dal capitolo delle 'ibādāt, gli atti di adorazione.

bay' بيع .

La *compravendita*: lo scambio di un bene contro un altro bene o denaro. È l'atto giuridico centrale del capitolo dei mu'āmalāt.

'aqd عقد .

Il *contratto*: l'accordo giuridicamente vincolante fra due parti. Nell'Islam il rispetto dei contratti è tenuto in altissima considerazione, come ricorda la Sūrah al-Mā'idah, āyah 1: "O voi che credete, rispettate i patti".

bāb باب .

Letteralmente *porta*: nei manuali classici indica una sezione o capitolo tematico. *Bāb al-buyū'* è il "capitolo della compravendita"; *bāb ad-dīn yusr* è il "capitolo: la religione è facile".

kitāb كِتَاب .

Libro, sezione principale di un'opera giuridica classica. Un kitāb contiene più abwāb (plurale di bāb). *Kitāb al-Īmān* è “il libro della fede”; *kitāb al-buyū* è “il libro della compravendita”.

SEZIONE QUATTRO

Principi giuridici citati nel responso

al-‘ibrah bi-l-ghālib الْعِبْرَةُ بِالْغَالِب .

Il criterio si prende dal carattere prevalente. Principio metodologico ḥanafī: quando un oggetto o un atto contiene elementi eterogenei, il giudizio giuridico si forma sulla natura complessiva e sullo scopo manifesto, non sul singolo elemento isolato. È il principio cardine del responso.

sadd al-dharā’i‘ سَدُّ الذَّرَائِع .

Chiudere le vie che conducono al ḥarām. Principio giuridico che permette di vietare cautelativamente atti in sé leciti ma che, con probabilità significativa, condurrebbero a un atto proibito. Nella scuola ḥanafī si applica in modo restrittivo, richiedendo che la connessione sia vicina e prevedibile; nella scuola mālikī è impiegato più ampiamente.

qarībah · ba‘īdah قَرِيبَةٌ · بَعِيدَةٌ .

Causa prossima e causa remota. Distinzione degli uṣūl al-fiqh che i giuristi ḥanafī usano per applicare correttamente il principio di sadd al-dharā’i‘: si vieta cautelativamente solo quando la catena causale è vicina, non quando è remota e dipende da scelte autonome del soggetto.

SEZIONE CINQUE

Qur’ān, ḥadīth e sīrah

Qur’ān الْقُرْآن .

La *Rivelazione* discesa sul Profeta Muḥammad ﷺ attraverso l'angelo Jibrīl ‘alayhi as-salām, nell'arco di ventitré anni. Prima e più alta fonte di ogni sapere islamico.

Sūrah سُورَةٌ .

Ciascuno dei *capitoli* in cui è divisa la Rivelazione coranica. Il Qur’ān ne contiene 114, di lunghezza molto diversa, ordinate secondo un criterio non cronologico.

āyah آيَةٌ .

Ciascuno dei *versetti* di una sūrah. Letteralmente significa *segno*, perché ogni versetto è un segno della presenza e della saggezza divina.

ḥadīth حَدِيثٌ .

Ogni *racconto* tramandato che riporta una parola, un atto o un'approvazione tacita del Profeta ﷺ. I ḥadīth vengono classificati per grado di autenticità (ṣaḥīḥ, ḥasan, ḍa‘īf) attraverso lo studio delle catene di trasmissione (isnād). Va notato: *ḥadīth* è già la forma singolare; il plurale corretto è *aḥādīth*.

Ṣaḥīḥ صَحِيحٌ .

Letteralmente *autentico*. Indica sia la classificazione di autenticità più alta di un singolo ḥadīth, sia le due grandi raccolte canoniche di al-Bukhārī e Muslim, unanimemente considerate le raccolte più affidabili dopo il Qur’ān.

· السيرة · sīrah

La *biografia* del Profeta Muḥammad ﷺ: la narrazione della sua vita, delle sue battaglie, dei suoi rapporti con i Compagni e con gli avversari. Studiarla è atto d'amore, ma è anche fonte giuridica: molte norme si comprendono solo dentro il loro contesto storico narrato dalla sīrah.

SEZIONE SEI

Nomi propri, imām e opere di riferimento

· إمام · Imām

Letteralmente *guida*. Nel contesto giuridico indica un grande maestro fondatore o riferimento di una scuola. Nel contesto rituale indica chi guida la preghiera comunitaria.

· أبو حنيفة · Abū Ḥanīfah

An-Nu'mān ibn Thābit (80-150 H / 699-767 d.C.), fondatore del madhhab ḥanafī. Radiallahu anhu. Uno dei più grandi giuristi dell'Islam, celebre per il rigore del metodo e per l'equilibrio fra fedeltà al testo e ragionamento analogico.

· أبو يوسف · محمد الشيباني · Abū Yūsuf e Muḥammad al-Shaybānī

I due *Ṣaḥibayn*, “i due Compagni”: i più grandi allievi diretti di Abū Ḥanīfah. Sono le voci con cui la scuola ḥanafī si sviluppa; in molte questioni, come nel caso della vendita dell'uva citato nel responso, la loro posizione diverge da quella dell'Imām, entrambe rispettate e trasmesse.

· البخاري · al-Bukhārī

Muḥammad ibn Ismā'īl al-Bukhārī (194-256 H / 810-870 d.C.), il grande compilatore del *Ṣaḥīḥ al-Bukhārī*, considerato dopo il Qur'ān il libro più autentico dell'Islam. Impiegò sedici anni per redigerlo e applicò criteri rigorosissimi di verifica.

· المرغيناني · al-Marghīnānī

Burhān ad-Dīn 'Alī ibn Abī Bakr al-Marghīnānī (m. 593 H). Autore di *al-Hidāyah*, uno dei manuali di fiqh ḥanafī più studiati di tutti i tempi.

· الكاساني · al-Kāsānī

'Alā' ad-Dīn Abū Bakr al-Kāsānī (m. 587 H). Autore di *Badā'i' al-Ṣanā'i' fī Tartīb ash-Sharā'i'*, opera enciclopedica del fiqh ḥanafī, celebre per la chiarezza logica dell'esposizione.

· السرخسي · al-Sarakhsī

Shams al-A'immah al-Sarakhsī (m. circa 483 H). Autore, tra le altre opere, di *Uṣūl al-Sarakhsī*, testo fondamentale della metodologia giuridica ḥanafī, e del monumentale *al-Mabsūṭ*.

· الهداية · al-Hidāyah

La *guida*: manuale di fiqh ḥanafī scritto da al-Marghīnānī. Uno dei testi più studiati nelle madrase tradizionali; contiene la trattazione classica del kitāb al-buyū' citato nel responso.

· بدائع الصنائع · Badā'i' al-Ṣanā'i'

Opera monumentale di fiqh ḥanafī scritta da al-Kāsānī. Insieme ad al-Hidāyah è il riferimento classico per la discussione della vendita di beni a uso misto.

· هاروت وماروت · Hārūt e Mārūt

Due figure menzionate nella Sūrah al-Baqarah, āyah 102, in relazione all'origine del siḥr reale nella storia sacra. La loro vicenda è centrale nel chiarire cosa il Qur'ān intenda per magia proibita.

Altri termini incontrati

sihr سحر

La *magia reale*: pratica occulta che invoca jinn o forze non lecite, con l'intento di alterare la realtà, nuocere ad altri o attribuire ad altri che ad Allah un potere sulla creazione. Il sihr è categorico ḥarām, e ne parla la Sūrah al-Baqarah, āyah 102. Si distingue nettamente dalla magia narrativa delle opere di finzione, che è dispositivo letterario, non pratica occulta.

jinn جن

Esseri creati da Allah, distinti dagli angeli e dagli uomini, dotati di libero arbitrio e responsabili delle proprie azioni. Il Qur'ān ne parla in molti passaggi. Il sihr proibito include l'invocazione dei jinn per nuocere o alterare la realtà.

adab أدب

Un termine ricco: *etichetta, cortesia, buon comportamento, raffinatezza spirituale*. Non è formalismo esteriore, è la forma visibile dell'iḥsān, della bellezza interiore. La tradizione islamica dà all'adab tanto peso quanto al sapere stesso: sapere trasmettere è un'arte quanto sapere.

yusr يسر

Facilità. Termine coranico centrale: "Allah vi vuole la facilità, non la difficoltà" (Sūrah al-Baqarah, āyah 185). Il ḥadīth *innamā ad-dīn yusr*, "in verità la religione è facilità", riportato da al-Bukhārī, ne è la sintesi profetica.

Fā'idah فائدة

Letteralmente *beneficio, utilità*. Nella tradizione dei sapienti indica una *perla di sapienza*: una nota breve e cristallina che condensa un principio importante. Nelle nostre lezioni segna i punti da fissare in memoria.

Alf Layla wa Layla أَلْفُ لَيْلَةٍ وَلَيْلَةٍ

Le *Mille e una notte*: la celebre raccolta della letteratura araba classica, ricca di jinn, tappeti volanti, incantesimi, mostri fantastici. Citata nel responso come esempio storico di narrazione fantastica presente da secoli nel patrimonio dei musulmani, senza che questo abbia mai portato la comunità all'occultismo.

SANTUARIO DEL SAPERE · MADRASSAT AN-NOOR

Hai anche tu una domanda che ti pesa sul cuore?

Il Santuario del Sapere accoglie sorelle e fratelli attraverso i propri sportelli tematici, con risposte fondate sulle fonti tradizionali della Ahl as-Sunnah wa al-Jamā'ah. Ogni domanda viene accolta con discrezione, studio e cura.

madrassatannoorscuola.it/santuario-del-sapere

WhatsApp: +39 351 990 6069

"Chi cerca la conoscenza con sincerità viene guidato."

Madrassat an-Noor · La Scuola della Luce